

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

441^a SEDUTA

MARTEDI' 1 AGOSTO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	4
----------------------	---

Corte dei conti

(Comunicazione di ricorso ex art. 11, comma 6, lettera e), del Codice di giustizia contabile)

PRESIDENTE	4
------------------	---

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
--	---

Interpellanze

(Annunzio)	6
------------------	---

Interrogazioni

(Comunicazione di ritiro della numero 4490)	4
---	---

(Annunzio)	4
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	6
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8
------------------	---

VINCIULLO, <i>presidente della Commissione "Bilancio"</i>	8
---	---

Allegato:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale.	11
--	----

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.	17
--	----

Interpellanze	24
---------------------	----

Mozioni.	37
---------------	----

La seduta è aperta alle ore 16.24

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme sulla trasparenza amministrativa degli organi ed enti pubblici della Regione. Divulgazione degli atti normativi e amministrativi di interesse generale. (n. 1328).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 luglio 2017.

- Norme per il contenimento delle spese durante la campagna elettorale per l'elezione dell'Assemblea Regionale Siciliana. (n. 1329).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 luglio 2017.

- Modifica del decreto del Presidente della Regione n. 3 del 20 agosto 1960. (n. 1330).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 luglio 2017.

- Disposizioni in materia di autonomie locali. (n. 1332).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 luglio 2017.

PARERE V.

- Assegnazioni di risorse finanziarie straordinarie alle Città Metropolitane e ai Liberi Consorzi Comunali. (n. 1333).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 luglio 2017.

BILANCIO (II)

- Disposizioni contabili. (n. 1317).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 27 luglio 2017.

- Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016. (n. 1344).
Di iniziativa governativa.
Inviato il 26 luglio 2017.

- Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017, n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme. (n. 1345).
Di iniziativa governativa.
Inviato il 26 luglio 2017.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme per la regolarizzazione delle occupazioni "sine titolo" degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (n. 1331).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 26 luglio 2017.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli: Turano, Panepinto, Lo Sciuto, Alongi, Zito, Ferreri per la seduta odierna; l'onorevole Siragusa dall'1 al 4 agosto 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ricorso ex art. 11, comma 6, lettera e), del Codice di giustizia contabile, proposto dal Procuratore generale presso la Sezione giurisdizionale d'Appello della Corte dei conti per la Regione siciliana

PRESIDENTE. Invito il Deputato Segretario a dare lettura delle comunicazioni pervenute dalla Corte dei conti.

RAGUSA, *segretario*. Comunico che è pervenuto il ricorso ex art. 11, comma 6, lettera e), del Codice di giustizia contabile, proposto dal Procuratore generale presso la Sezione giurisdizionale d'Appello della Corte dei conti per la Regione siciliana avverso la decisione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti ad esito dell'udienza del 19 luglio 2017, con la quale è stato dichiarato regolare il rendiconto per l'esercizio finanziario 2016.

Comunico, altresì, che lo stesso è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di ritiro dell'interrogazione n. 4490

PRESIDENTE. Comunico che con nota mail pervenuta il 25 luglio 2017 e protocollata al n. 5830/AulaPG di pari data, l'onorevole Germanà ha ritirato l'interrogazione n. 4490, a propria firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 4491 - Manutenzione delle opere marittime poste a difesa degli abitati insistenti lungo la fascia costiera del Comune di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Rinaldi Francesco

N. 4492 - Messa in sicurezza della galleria 'Fortolese' sull'autostrada A19 Palermo-Catania.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Forzese Marco Lucio

N. 4493 - Risorse per i Comuni dell'area jonica colpiti del catanese dalla cenere lavica del 2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Economia
- Forzese Marco Lucio

N. 4494 - Stabilizzazione dei Vigili del fuoco cosiddetti 'discontinui'.

- Presidente Regione
- Vinciullo Vincenzo

N. 4495 - Notizie circa la selezione operatori NUE 112.

- Presidente Regione
- Falcone Marco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno posta all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 4489 - Fornitura di arredi destinati all'ospedale 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Giuffrida Salvatore

N. 4496 - Reclutamento del personale a tempo determinato in via d'urgenza presso l'ASP di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio

N. 4497 - Affidamento del servizio di vigilanza presso i Pronto soccorso dell'ASP di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 4498 - Dissesto economico della ex Provincia regionale di Ragusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Economia
- Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 509 - Trasferimento di sede del liceo statale 'Vito Fazio Almayer' dal comune di Alcamo a quello di Calatafimi-Segesta.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 510 - Verifica del PRG e dell'operato dell'amministrazione comunale del comune di Tremestieri Etno (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Foti Angela; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 511 - Applicazione della legge regionale n. 7/2016.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Di Giacinto Giovanni

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 649 - Interventi per la lotta agli incendi.

Germanà Antonino Salvatore; D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Di Maggio Giuseppe; Fontana Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

Presentata il 25/07/17

N. 650 - Stabilizzazione dei Vigili del fuoco cosiddetti 'discontinui'.

Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; D'Asero Antonino; Di Maggio Giuseppe; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni

Presentata il 26/07/17

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi, abbiamo completato le comunicazioni. Vi comunico che è in corso la riunione della Commissione Bilancio, che dovrebbe esitare - almeno così mi è stato assicurato - i disegni di legge relativi al Rendiconto e all'Assestamento e, possibilmente, una volta esitati, si può procedere ad incardinarli, questa sera stessa, per essere approvati - mi auguro, con la presenza di 41 parlamentari - giovedì prossimo. Pertanto, la seduta sarà sospesa e riprenderà alle ore 17.30, per dare la possibilità proprio alla Commissione Bilancio di riferire e incardinare i due disegni di legge.

MILAZZO GIUSEPPE. Non riunisce una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari?

PRESIDENTE. Sono andato personalmente in II Commissione e non credo che vi sia bisogno di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per concordare l'approvazione del rendiconto.

Forse, onorevole Milazzo, non ci rendiamo conto della situazione. Rendiconto ed assestamento vanno approvati, indipendentemente da chi sarà il prossimo Presidente della Regione, negli interessi dei siciliani, perché l'approvazione del rendiconto è un atto dovuto. L'approvazione dico io, il porlo in votazione; poi, l'Assemblea può apprezzarlo positivamente o negativamente. Su questo è libera di farlo, però, abbiamo il dovere di portarlo in Aula. Il massimo sforzo che sto facendo è per farlo incardinare stasera e farlo votare.

MILAZZO GIUSEPPE. Si può fare domani.

PRESIDENTE. Perché domani? Ci sono i termini per gli emendamenti, siamo a fine legislatura e lei già le procedure le conosce alla perfezione, onorevole Milazzo.

GRECO GIOVANNI. Deve avere la maggioranza. Dov'è la maggioranza?

LENTINI. Dov'è la maggioranza?

PRESIDENTE. Questo lo deve dire alla maggioranza. Perfetto, su questo ha ragione.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16,41, è ripresa alle ore 18.18)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. E' entrato, in questo momento, il Presidente della Commissione Bilancio, Commissione che ha lavorato per tutto il giorno. Può riferire, Presidente Vinciullo, a che punto siamo con i tre atti: "Debiti fuori bilancio", "Assestamento" e "Rendiconto"?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, la Commissione Bilancio, come lei, correttamente, ha riferito, ha lavorato tutta la giornata; è pervenuta all'approvazione del disegno di legge n. 1317, che riguarda disposizioni contabili relativi a debiti fuori bilancio.

Ha approvato anche il disegno di legge n. 1344 "Rendiconto generale della Regione". Ha approvato, o meglio ancora, ha apprezzato il disegno di legge sulle Province, che è già stato inviato alla I Commissione. Se lei lo ritiene, siamo nelle condizioni di svolgere anche la relazione per potere introdurre il disegno di legge n. 1317 e il n. 1344.

PRESIDENTE. E sull'assestamento?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Sull'assestamento, Signor Presidente, siamo già all'articolo 9; mancano solo pochi articoli, quindi, entro la notte, licenzieremo anche il disegno di legge n. 1345, relativo all'assestamento.

PRESIDENTE. Allora, per un fatto formale, chiudiamo questa seduta e ne apriamo una nuova, mettendo all'ordine del giorno i disegni di legge n. 1317 "Debito fuori bilancio" e n. 1344 "Rendiconto della Regione Siciliana".

Onorevoli colleghi, la seduta è, pertanto, rinviata ad oggi, 1 agosto 2017, alle ore 18.21, con il seguente ordine del giorno:

I- Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2016 (*Doc. n. 153*)

Relatori: i deputati Questori

II- Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (*Doc. V*)

Relatore: il Presidente

III- Discussione dei disegni di legge:

1) - "Disposizioni contabili". (n. 1317/A)

Relatore: on. Vinciullo

2) - "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016". (n. 1344/A)

Relatore: on. Vinciullo

- 3) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

IV- Discussione, ai sensi dell'art. 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (*Seguito*)

V- Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Istituzione dei nuovi parchi archeologici in Sicilia e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20.” (n. 1212/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 2) - “Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Variazione di denominazione dei comuni termali.” (n. 843/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 3) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica gallo-italica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482.’” (n. 1229/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 4) - “Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada.” (n. 1221/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 5) - “Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8. Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie).” (n. 1266/A)

Relatore: on. Siragusa

- 6) - “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).” (n. 1120/A)

Relatore: on. Panarello

- 7) - “Valorizzazione del demanio trazzerale.” (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

- 8) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana.” (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

La seduta è tolta alle ore 18.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Manutenzione delle opere marittime poste a difesa degli abitati insistenti lungo la fascia costiera del Comune di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il titolare della Delega Territorio e Ambiente ha ricevuto un finanziamento di euro 400.000/00 richiesto dalla Regione al Ministero per lavori urgenti di manutenzione delle opere marittime poste a difesa degli abitati insistenti lungo la fascia costiera del Comune di Messina - zona compresa tra torrenti Giampileri e Briga in quanto dotato di tutti i requisiti richiesti ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico essendo ricompreso nell'elenco delle priorità R4, grado di priorità 1, di cui si relativi PAI adottati dalla Regione Siciliana, sia alle intese perfezionate nelle conferenze dei servizi, sia agli esecutivi, sia agli indirizzi ministeriali, sia al ruolo di ciascun attore istituzionale;

atteso che ogni presa di posizione, consapevole o inconsapevole, idonea a generare fibrillazione strumentale ad obiettivi di esponenti politici che vogliono ricavare, direttamente o indirettamente, risultato in termini di - diciamo eufemisticamente - visibilità speculando con improprietà sulle obiettive esigenze di sicurezza della comunità, salvaguardia della costa, prevenzione del rischio danni alla pubblica incolumità, alle strutture e alle infrastrutture per mareggiate e erosioni;

considerato che recenti interviste rilasciate ad organi si stampa in cui si legge di commenti virgolettati (vicenda tristissima ... errori ... opera inguardabile ... dilettanti allo sbaraglio) sembrano legittimare per contrappasso ad un ribaltamento di giudizi frettolosamente esternati, merita una memoria sull'itinerario procedimentale e merita (meno) un richiamo a quanto apparso nella carta stampata e nei quotidiani on-line;

preso atto che dalla cronologia della documentazione sottoelencata si evince la regolarità della procedura adottata nonché le autorizzazioni rilasciate conformi al realizzando progetto di cui all'oggetto, si vedano;

nota prot. 95625 del 17/04/2012 del Sindaco di Messina;

nota prot. 52650 del 21/09/2012 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;

decreto ministeriale n. 219 del 24/07/2013;

nota prot. 50552 del 22/11/2013 dell'ARTA;

convocazione di conferenza dei servizi prot. N. 118198 del 12/05/2014;

verbali di conferenza dei servizi;

verbali di validazione del 03/07/2014 e del 28/10/2014;

nota prot. N. 28709 del 02/05/2016;

parere del Genio Civile (Servizio Ufficio del Dipartimento Regionale Tecnico afferente all'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità) in riferimento alla Conferenza dei Servizi del 14 giugno 2016;

proposta di delibera di giunta municipale prot. n. 176554 del 23/07/2014;

certificato di destinazione urbanistica prot. 283779 del 03/12/2014;

D.D.G. ARTA n. 50 del 18/03/2015;

autorizzazione della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli n. 16903 del 22/08/2016;

comunicazione di consegna dei lavori prot. 119809 del 11/05/2017;

nota Assessore Regionale prot. 4237/Gab. del 18 luglio 2017;

nota del Comune di Messina a firma di Sindaco, Assessore, Dirigente, Rup n. 21/07/2017;

visti gli articoli di stampa:

articolo dal titolo 'La muraglia di Giampileri abusiva..... Andremo fino in fondo alla vicenda.....';

articolo dal titolo 'I massi sul Litorale. si continuerà con sarcasmo...?';

articolo dal titolo 'Muraglia Giampileri..... La Regione sanziona il Comune...';

articolo dal titolo 'La Regione sanziona il Comune.....: non è stato chiesto il nostro parere';

per sapere:

se siano ancora attuali le coordinate contenute nel Decreto Assessoriale del 30/03/2007;

se si siano verificati corto circuiti nel dialogo interistituzionale e infra assessoriale;

se non ritengano opportuno e sanzionabile (oltre la mancanza di stile), a fine mandato, intervenire in attività convegnistica marcata partiticamente;

se dipartimento del Comune di Messina abbia motivo o meno di dolersi di preannunciata sanzione pur avendo osservato tempi, procedure, attribuzioni come formale sostanziale delega Regionale;

se il parere VIA nella fattispecie sia escluso;

se si possa fare chiarezza nel distinguere tra un intervento come voluto anche dalla Regione per una c.d. Rifioritura di precedente delle barriere in cls e un intervento - al momento auspicato da tutti - di concreta progettualità scevra opere puntiformi necessitate da emergenze;

se ritengano di dovere confermare che l'area apparsa (fotografia) come barriera era in verità zona di cantiere per la formazione, manovra e posizionamento dei blocchi evitando accuse inopinatamente criminalizzanti (funzionari tecnici e impresa) se e nella misura in cui si è andati incontro a frettoloso argomentare». (4491)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

Messa in sicurezza della galleria 'Fortolese' sull'autostrada A19 Palermo-Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la galleria Fortalese, presente nel tratto di autostrada A19 Palermo -Catania, è strutturata con doppia corsia nonostante le sue ridotte dimensioni;

le predette due corsie sono talmente strette da rendere difficile il transito in presenza di mezzi pesanti;

ritenuto che:

nello specifico, gli spazi ristretti all'interno della galleria, l'illuminazione insufficiente, la mancanza di un adeguato sistema di ventilazione, comportano disagi e soprattutto determinano un rischio di incidenti per tutti gli automezzi che la percorrono;

in caso di incidente o avaria del mezzo, gli spazi ristretti unitamente alle problematiche già sopra descritte, determinano elevati rischi per l'incolumità degli automobilisti;

considerato che:

per superare la persistente situazione di disagio in cui tutt'ora si trova il tratto autostradale in questione, sono necessari degli interventi urgenti;

la situazione sopra rappresentata appare alquanto critica e non più procrastinabile, per cui necessita di un pronto intervento;

per sapere:

se abbiano già avviato un tavolo tecnico con il CAS per affrontare e risolvere in maniera celere e concreta il problema della messa in sicurezza e percorribilità della galleria sopra indicata che si presenta particolarmente pericolosa;

quali siano i provvedimenti che intendano in tempi brevi adottare nell'ambito delle proprie competenze per eliminare gli inconvenienti di cui sopra, per dare così un'immagine di maggior decoro e soprattutto per mettere in sicurezza entrambe le corsie della galleria indicata in premessa». (4492)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

Risorse per i Comuni dell'area jonica colpiti del catanese dalla cenere lavica del 2013.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che a seguito della caduta di cenere lavica nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2013 ben 13 Comuni dell'area Jonica della Provincia di Catania hanno subito considerevoli disagi e danni provocati dall'evento calamitoso;

atteso che durante l'avverso evento i Comuni interessati si sono avvalsi di ditte locali per il servizio di raccolta della cenere vulcanica caduta;

considerato che:

il Dipartimento della Protezione Civile ha dichiarato lo stato di calamità naturale per i Comuni interessati;

il Dipartimento della Protezione Civile ha riconosciuto, così come accaduto nei precedenti eventi simili, un corrispettivo per le spese sostenute per la raccolta della cenere lavica, previa richiesta con l'esatta quantificazione economica dei danni inoltrata dai Comuni interessati;

rilevato che ad oggi il Dipartimento della Protezione Civile non ha erogato alcuna somma ai Comuni colpiti dalla caduta della cenere e sabbia vulcanica;

considerato, altresì, che:

i comuni interessati ad oggi si ritrovano in enorme difficoltà economica, con le ditte che hanno eseguito i lavori di raccolta di cenere e sabbia lavica che, giustamente, reclamano il loro compenso;

anche il Comune di Sant'Alfio è stato fortemente interessato dalla cenere nell'anno 2013 e a causa dell'abbondante ricaduta di cenere e sabbia del 20 aprile 2013 che ha coperto tutte le superfici con uno spessore di 2 - 3 cm, provocando gravi danni alle strade, alle strutture pubbliche e private, mettendo in ginocchio anche l'Agricoltura compromettendo nocciuleti, frutteti e vigneti, ritrovandosi ad oggi in grosse difficoltà economiche con le imprese che, a distanza di quattro anni, esigono l'importo a loro dovuto per il servizio di raccolta della cenere svolto;

per sapere:

i motivi ostativi del mancato pagamento del corrispettivo per le spese sostenute dai Comuni interessati dall'evento calamitoso;

se non ritengano opportuno, con l'urgenza resasi ormai necessaria, recuperare le somme dovute per far fronte alle criticità in cui versano, a distanza di quattro anni, i Comuni interessati». (4493)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FALCONE

Stabilizzazione dei Vigili del fuoco cosiddetti ‘discontinui’.

«Al Presidente della Regione, premesso che il Corpo dei Vigili del Fuoco rappresenta indubbiamente un presidio insostituibile e fondamentale per la salvaguardia dei cittadini e del nostro Paese, e ha sempre svolto efficacemente, con impegno straordinario, alle attese della popolazione civile in tutti i compiti di prevenzione, vigilanza e soccorso tecnico urgente ai quali è preposto per legge, rivelandosi spesso decisivo per garantire l’incolumità e la salvezza di numerose vite umane, come accaduto anche di recente in occasione del terremoto, valanghe e incendi boschivi;

preMESSo ancora che negli ultimi anni il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha dovuto far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse finanziarie stanziato dallo Stato, sempre più scarse, e a rilevanti carenze di organico, riuscendo comunque, con uno sforzo encomiabile e straordinario, a rispondere efficacemente alle numerose richieste di intervento della popolazione per emergenze grandi o piccole, meritandosi così il rispetto, la stima e l’affetto di tutti gli italiani;

considerato che:

il Corpo dei Vigili del Fuoco ha da tempo la presenza al suo interno di una rilevantissima componente di personale precario, composto da Vigili del fuoco cosiddetti ‘discontinui’ che rappresentano, comunque, una risorsa imprescindibile del Corpo nazionale, senza dei quali i servizi in molti casi si paralizzerebbero e non sarebbe possibile rispondere con tempestività alle richieste dei cittadini;

i Vigili del Fuoco cosiddetti ‘discontinui’ precari da oltre 25 anni senza tutele e con l’immediata difficoltà dell’inserimento nel mercato del lavoro, hanno servito lo Stato e la popolazione per decenni. Gli stessi, privi di contratto a tempo indeterminato, non possono essere chiamati in servizio per più di 14 giorni consecutivi e per massimo di 160 giorni l’anno, ma vengono frequentemente richiamati in servizio per far fronte alle croniche carenze di organico, garantendo sempre l’operatività dei comandi, integrando le squadre di intervento, venendo spesso utilizzati anche per svolgere attività di ordinaria amministrazione;

la figura del Vigile del Fuoco discontinuo va, peraltro, distinta da quella dei Vigili del Fuoco volontari che svolgono la loro attività nei distaccamenti volontari;

nonostante la netta distinzione tra le due figure, le stesse vengono definite entrambe come ‘volontarie dalla legge, con la precisazione (contenuta nel decreto legislativo n. 368/2001 s.m.i.) che i richiami in servizio del personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco non costituiscono rapporti di impiego con l’amministrazione’, escludendo così qualsiasi possibilità di incardinare tra i Vigili discontinui e il Ministero un rapporto di pubblico impiego;

la condizione di precariato all’interno del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco riguarda, a livello nazionale, migliaia di persone e, nella nostra regione, interessa centinaia di operatori i quali, da anni, svolgono funzioni in tutto e per tutto equiparate a quelle svolte dai colleghi a tempo indeterminato;

dal 2010 l’Associazione Nazionale Discontinui, presieduta dal siracusano Carlo Mazzarella, ha pianificato un progetto che pian piano sta portando questo personale a raggiungere il tanto meritato e sognato risultato, quello di indossare in maniera permanente la tanto amata divisa dei Vigili del Fuoco;

osservato che il decreto legislativo n° 97 del 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.144 del 23-06-2017) , prevede, tra l'altro, l'istituzione di due elenchi, relativi al personale non di ruolo: personale volontario e personale discontinuo. Quest'ultimo potrà essere oggetto di eventuale stabilizzazione;

per sapere se non ritengano opportuno avviare ogni iniziativa tendente a sollecitare il Governo Nazionale ed in particolare i Ministeri di competenza: Ministero dell'Interno e della Pubblica Amministrazione a:

concludere il processo di separazione delle liste entro e non oltre il 31/08/2017 (Come da decreto legislativo N° 97 del 29 maggio 2017) così da avere chiara la situazione in termini di aventi diritto;

consegnare le liste al M.E.F. (Ministero Economia e Finanze) in modo da inserire la copertura finanziaria del progetto in legge di stabilità ed avviare un percorso che porti quanto prima alla stabilizzazione dei Vigili del Fuoco discontinui». (4494)

VINCIULLO

Notizie circa la selezione operatori NUE 112.

«Al Presidente della Regione, premesso che la Regione siciliana, in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 124 del 2015 art 8 comma 1 lettera a deve provvedere ad avviare il Numero Unico di Emergenza (NUE 112), che prevede la creazione e attivazione, in via sperimentale, di una centrale operativa ubicata presso la città di Catania, in cui confluiscono tutte le telefonate di emergenza, qualsiasi numero di soccorso il chiamante abbia composto, ovvero 112, 113, 115 e 118;

visto che il progetto che coinvolge il dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, l'Arma dei Carabinieri, i Vigili del Fuoco e l'Emergenza Sanitaria, ha una autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015, 20 milioni per il 2016 e 28 milioni annui dal 2017 al 2024 e al relativo onere si è provveduto mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma Fondi di riserva e speciali della missione Fondi da ripartire dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle Finanze per l'anno 2015;

visto altresì che la Regione Siciliana ha ritenuto di gestire l'Emergenza 112 attraverso la partecipata SEUS, alla quale ha già affidato il compito di trasporto in emergenza-urgenza 118, avvalendosi dell'inserimento di lavoratori impegnati nell'ambito del servizio di cui trattasi, così come previsto dall'art. 8 del vigente contratto di servizio;

rilevato che essendo in fase di attuazione il progetto di gemellaggio NUE 112 tra l'assessorato alla Salute e l'azienda regionale Emergenza urgenza (AREU) della Regione Lombardia, quest'ultima ha supportato le attività di selezione e formazione del personale addetto alle gestione delle chiamate di emergenza, attraverso una prova pratica e successivo colloquio, secondo l'avviso per la selezione di n. 38 operatori, pubblicato sul sito della SEUS il 3 gennaio scorso e rivolto ai dipendenti a tempo indeterminato della SEUS stessa, del ruolo di autista/soccorritore ed amministrativo;

preso atto che a conclusione della selezione, così come si evince dalle comunicazioni del 1 del 9 marzo e del 5 giugno 2017 sul portale della SEUS sono risultati idonei meno operatori di quelli previsti dall'avviso, pertanto al fine del completamento dell'organico da formare sono stati riaperti i termini della selezione, fino a giungere alla selezione finale e relativa graduatoria del 23 giugno u.s;

per sapere:

quali siano stati i criteri di selezione, valutazione e relativi punteggi assegnati che hanno determinato la graduatoria di merito degli operatori per il servizio NUE 112;

se siano state rispettate le modalità di adesione previste dall'avviso di selezione». (4495)

FALCONE

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Fornitura di arredi destinati all'ospedale 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il presidio Gravina e Santo Pietro di Caltagirone è ospedale sede di D. E. A. di I livello e garantisce oltre alle prestazioni fornite dagli ospedali sede di Pronto Soccorso anche le funzioni di osservazione e breve degenza, di rianimazione e, contemporaneamente, deve assicurare interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologia) e che sono inoltre assicurate le prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali;

il nosocomio, a fronte dei circa 200 posti letto, ha registrato un incremento di degenti che ha generato una imprevista carenza di posti letto;

in alcuni reparti si registra l'indisponibilità fisica di letti e degli altri arredi indispensabili all'accoglienza dei pazienti, come i pannelli divisorii nelle stanze di degenza, i comodini e altre suppellettili necessarie e di conforto, come la climatizzazione caldo/freddo nelle sale d'attesa ambulatoriali e non;

già qualche mese fa la carenza di arredi e di letti era stata segnalata da alcuni articoli di stampa nei quali veniva denunciato l'accomodamento in barella dei degenti, anche durante la fase post operatoria;

in quella circostanza i vertici dell'Asp 3 di Catania, a conoscenza della problematica, avevano dichiarato che si attendeva la conclusione della gara d'appalto in corso, al fine di dotare dei nuovi arredi, di cui necessitano, i reparti del Gravina;

atteso che da maggio ad oggi nulla è cambiato, poiché le difficoltà nel reperimento di letti e degli altri arredi è rimasta immutata;

per sapere:

se si sia conclusa la gara d'appalto per la fornitura di arredi destinati all'ospedale di Caltagirone e quanti letti, comodini, pannelli divisorii, apparecchi televisivi, climatizzatori e altre suppellettili saranno destinate al predetto nosocomio, in base alla gara d'appalto già avviata;

in che tempi prevedano di rendere efficiente e funzionale, in ogni suo aspetto, l'ospedale Gravina e Santo Pietro di Caltagirone». (4489)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GIUFFRIDA

Reclutamento del personale a tempo determinato in via d'urgenza presso l'ASP di Siracusa.

«Al Presidente della Regione Siciliana e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 13 luglio 2015 l'odierno interrogante presentava alla Direzione Generale dell'ASP di Siracusa una richiesta di chiarimenti e di accesso agli atti relativi ad alcune assunzioni di Dirigente Biologo, ad integrazione della quale inviava in data 28 agosto 2015 una seconda richiesta che estendeva l'oggetto della prima alle assunzioni di tutti i Dirigenti Medici;

in data 14 ottobre 2015, in riscontro alla nota del 13 luglio 2015, la Direzione Generale trasmetteva solo una parte della documentazione richiesta, dalla quale non risultava possibile evincere i dati richiesti né con riferimento all'assunzione di alcuni medici non inseriti nelle graduatorie né riguardo al possesso del titolo specialistico da parte dei biologi assegnati alle varie unità operative;

in data 14 aprile 2016 il sottoscritto primo firmatario inviava pertanto una ulteriore richiesta in cui rinnovava le istanze relative alla documentazione concernente i biologi e alla documentazione non inoltrata, limitandola, in pieno spirito di collaborazione, solo ad alcuni nominativi delle UU.OO di Pediatria, Oncologia e Radiodiagnostica;

in mancanza dei riscontri attesi, il 25 luglio 2016 l'odierno primo firmatario sollecitava una richiesta di intervento da parte dell'Assessore alla Salute e inviava relativa segnalazione al Responsabile dell'Anticorruzione dell'ASP di Siracusa che, sulla base di una relazione presentata dal Responsabile dell'Unità operativa di Gestione delle Risorse Umane, riteneva corretta l'attività svolta dal medesimo con riferimento alle procedure di arruolamento dei biologi;

in data 16 Ottobre 2016 l'odierno interrogante presentava la Mozione n. 602 - Accertamento di eventuali responsabilità dei vertici dell'ASP di Siracusa per presunte gravi irregolarità amministrative e sanitarie V con la quale impegnava l'Assessore alla Salute ad intraprendere una tempestiva ispezione per approfondire alcune questioni in merito alle quali la Direzione generale dell'Asp di Siracusa aveva omesso di inviare la documentazione richiesta con legittime e regolari richieste di accesso agli atti;

con nota prot. 32023/PG dell'11/11/2016 avente ad oggetto - Riscontro nota prot.n. 63883 /Uff.Gab. Assessorato Salute del 27.7.2016: richieste inevase dall'Asp di Siracusa - inviata per conoscenza anche all'odierno interrogante, la Direzione Generale eccepiva che ciascuna delle istanze ha ricevuto riscontro, sia pure a volte parziale, ammettendo in tal modo di non aver provveduto ad evadere in maniera esaustiva le richieste avanzate;

a seguito di diverse interlocuzioni con gli uffici dell'Assessorato, con nota del 18 maggio 2017, lo scrivente - richiamando le precedenti richieste - chiedeva al competente Servizio 1 Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica dell'Assessorato regionale alla Salute di fornire ulteriori informazioni circa il carteggio intercorso con l'Asp di Siracusa sulla problematica de qua;

con nota prot/servizio1/n.50051 del 16 giugno 2017 il Dirigente Generale esitava la suddetta richiesta, rappresentando che l'Asp aveva comunicato le risultanze degli approfondimenti interni effettuati con il Responsabile delle Risorse Umane sulle procedure di reclutamento avviate in via di urgenza, in seguito alle quali era stata formulata una censura scritta per le criticità rilevate in ordine alle modalità di reclutamento del personale a tempo determinato in via d'urgenza;

in ordine a tale procedura, la stessa Direzione Generale, nel prendere atto dell'attività svolta dall'UOC GRU per assicurare i LEA, riteneva comunque imprescindibile la necessità di garantire la regolarità formale mediante l'avvio delle procedure ordinarie e non d'urgenza (Cfr. nota prot. 17032/PG del 31 maggio 2017) ;

l'avvio della procedura di urgenza al fine di ricoprire anche posizioni rimaste vacanti a causa di pensionamenti di altro personale - con carenze, quindi, ampiamente prevedibili - è comunque sintomatica di una mancanza di programmazione sul lungo periodo, alla quale si è tentato di rimediare in via emergenziale;

il Direttore dell'UOC GRU ha, in altri termini, garantito l'utilizzo delle procedure ordinarie per il reclutamento del personale solo a decorrere dal 22.12.2016 e dichiarato la cessazione degli effetti degli incarichi conferiti contra legem con procedura d'urgenza;

considerato che:

dalla documentazione allegata alla suddetta nota è comunque possibile evincere che, relativamente alle assunzioni dei medici, per garantire i LEA si è proceduto con incarichi a T.D. mediante valutazione del curriculum vitae (ed eventuale colloquio) di disponibili da parte dei direttori di UOC delle discipline di interesse. (cfr. nota prot. 6940/SP e nota prot. 8961/rif), procedura che attribuisce a colui che procede alla selezione una discrezionalità ampia nell'attribuzione di un punteggio al curriculum;

l'accesso al pubblico impiego è regolato dall'articolo 97 della Costituzione, il quale stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge: principio generale, costituzionalmente protetto, è infatti quello per cui il mezzo ordinario e generale di reclutamento del personale della Pubblica Amministrazione, consiste nel pubblico concorso, in quanto lo stesso viene considerato l'unico strumento rispondente alla finalità di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione;

le eccezioni al concorso come criterio di accesso al pubblico impiego sono consentite solo in quanto funzionali al buon andamento della pubblica amministrazione, e pertanto devono essere motivate da peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico. La giurisprudenza ha stabilito come requisiti che rendono ammissibili le eccezioni: il fatto che queste siano contenute in percentuali limitate, rispetto alla globalità delle assunzioni da effettuare; che l'assunzione debba corrispondere ad una specifica necessità funzionale dell'amministrazione; che sia comunque

garantito il possesso di adeguata professionalità tecnica da parte del personale (Cass. n. 225/2010; Cass. n. 215/2009);

è noto come il sistema della dirigenza sanitaria sia caratterizzato da un alto grado di specialità rispetto alla disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni; nel comparto la norma di riferimento è il d. lgs. n. 502/1992, contenente la disciplina speciale assieme a quella generale prevista dal d. lgs. n. 165/2001. La specialità del settore si palesa anche nel meccanismo di conferimento degli incarichi, che è sottratto alla disciplina del d. lgs. n. 165/2001: alla dirigenza medica si accede comunque mediante concorso pubblico, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 15 co. 7 d. lgs. n. 502/1992;

alle prefatte considerazioni si è comunque pervenuto dopo ben due anni di reiterate richieste di accesso agli atti e di chiarimenti circa la regolarità dell'operato della Direzione Generale dell'Azienda

per sapere se non ritengano opportuno:

comunicare quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei responsabili della UOC del personale dell'ASP di Siracusa e dei vertici aziendali;

avviare delle verifiche sulla regolarità delle assunzioni dei medici nominativamente indicati nelle richieste avanzate e verificare;

valutare se i provvedimenti adottati abbiano comportato un danno erariale diretto o indiretto, derivante dall'aver determinato in capo al personale interessato il diritto di richiedere la stabilizzazione del rapporto di lavoro, ed avanzare le opportune richieste risarcitorie nei confronti del Direttore Generale, del Direttore Amministrativo o del Direttore Sanitario, ove responsabili». (4496)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - TRIZZINO - CIANCIO - FOTI - FERRERI -
MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - SIRAGUSA - PALMERI - ZAFARANA -
TANCREDI - LA ROCCA - CIACCIO

Affidamento del servizio di vigilanza presso i Pronto soccorso dell'ASP di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione del 22 novembre 2016 n. 1016, a firma del direttore generale dell'ASP 8 di Siracusa, si procedeva all'aggiudicazione a KGB Security della fornitura del servizio di vigilanza presso i Pronto Soccorso dei P.P.O.O. ed i SERT aziendali per la durata di anni uno, con possibilità di proroga per ulteriori anni uno per un importo presunto totale della fornitura di euro 1.167.504,64;

l'art.6 del Capitolato di gara prevedeva che l'appaltatore si impegnasse a dare la priorità nelle assunzioni per il servizio al personale già utilizzato dalla ditta che gestiva il precedente appalto al fine di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e nel rispetto dei contratti collettivi di riferimento. A tal fine si allegava al capitolato scheda riassuntiva del numero delle persone impiegate nel servizio con le relative qualifiche, con riserva di fornire elenco completo dei nominativi ad aggiudicazione avvenuta;

l'art. 212 del CCNL applicato nel caso de quo prevede che: 'ogniqualevolta vi sia un cambio di appalto che interessi almeno 10 G.P.G. o l'8% delle G.P.G impiegate dall'istituto uscente nella provincia dell'appalto, il subentrante dovrà assumere, con le procedure previste al presente Titolo che seguono, almeno l'80% del personale richiesto nell'appalto[]';

il presente obbligo non si sarebbe applicato qualora l'istituto subentrante avesse avuto nella Provincia interessata e nel semestre precedente all'acquisizione dell'appalto, una sospensione collettiva dal lavoro con o senza ricorso all'integrazione salariale o con l'utilizzo obbligatorio di ferie residue, per tempi complessivi almeno pari al 10% delle ore lavorabili dal personale diretto impiegato nella stessa provincia, o avviato le procedure di licenziamento collettivo per riduzione collettiva di personale, o avviato procedura concorsuale;

il bando di gara è stato pubblicato sul sito dell'ASP di Siracusa il 24/12/2015 e la Ditta aggiudicataria ha ottenuto la licenza per lo svolgimento di attività di vigilanza in data 28/12/2015;

la suddetta licenza era stata richiesta dalla stessa ditta in data 14/01/2015, ma la Questura di Siracusa, con nota Cat.16.A/14-P.A.S. del 14/03/2015 aveva richiamato le pregresse irregolarità gestionali riscontrate nell'esercizio dell'attività di vigilanza da parte del rappresentante legale, già titolare della licenza prefettizia di cui all'art. 134 TULPS, nella qualità di legale rappresentante di altro istituto di vigilanza;

tuttavia, con nota prot. n. 723/34 del 30/03/2015 il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento delle Comunicazioni Ispettorato territoriale Sicilia, Dipendenza provinciale di Catania esprimeva parere favorevole, per quanto di propria competenza, al rilascio della richiesta licenza prefettizia;

con nota prot. n. 0025995 del 15/09/2015 la Prefettura di Siracusa aveva disposto, nei confronti del sig. Donato, legale rappresentante della ditta aggiudicataria, l'avviso di avvio del procedimento finalizzato al rigetto dell'istanza di rilascio della licenza ex art. 134 TULPS, richiamando le irregolarità gestionali contestate in seno all'altro istituto di vigilanza del quale il sig. Donato risultava essere amministratore;

a seguito delle osservazioni prodotte in data 01/10/2015 dal sig. Donato e delle risultanze dell'ulteriore istruttoria esperita a riguardo (successive note della locale Questura e dell'Ispettorato del Lavoro di Siracusa) e ritenuto che le irregolarità gestionali rilevate fossero insufficienti ad inficiare la sussistenza dei requisiti di capacità richiesti dalla vigente normativa, la Prefettura di Siracusa, in data 28/12/2015, decretava di rilasciare al sig. Donato in nome e per conto della KGB Security S.r.l., la licenza ex art. 134 del T.U.L.P.S.;

rilevato che:

all'incontro del 14 dicembre 2016 presso i locali dell'ASP 8 di Siracusa, la KGB Security dichiarava che, a seguito della fine di un servizio presso l'Autorità portuale del porto di Augusta e del conseguente esubero del personale ivi impiegato per un totale di dieci unità aveva proceduto alla trasformazione dei rapporti di lavoro in part time, per cui, in relazione all'appalto di cui sopra avrebbe proceduto al ripristino del rapporto a tempo pieno di quei lavoratori. Per l'assorbimento della manodopera della ditta impiegata nell'appalto cessante, manifestava l'intento di assumere n. 9 unità a tempo pieno, ovvero numero maggiore fino ad un massimo di unità pari a 18 part time al 50%, anche alla luce di uno sviluppo del contratto in relazione alle subentranti esigenze, fino alla concorrenza del quinto d'obbligo e nei termini più rapidi possibili dalla data di licenziamento;

ad oggi, sembrerebbe che due dei lavoratori della ditta impiegata nell'appalto cessante siano stati assunti dalla ditta subentrante ma a seguito di dimissioni volontarie e, forse altri sette siano in fase di assunzione da parte della ditta subentrante;

i lavoratori precedentemente in servizio all'Autorità portuale del porto di Augusta risultano tra il personale in forza della KGB Security S.r.l.;

dalla richiesta di accesso agli atti formulata dallo scrivente all'ufficio provinciale del lavoro in data 12.06.2017 è emerso che l'Istituto subentrante ha inoltre proceduto a nuove assunzioni per un totale di n. 20 (venti) lavoratori con la qualifica di guardia giurata, successivamente all'aggiudicazione dell'appalto;

dalla richiesta di accesso agli atti formulata in data 26.04.2017 dall'on. Maria Marzana e riscontrata in data 9.05.2017, seppure in maniera parziale, la Prefettura di Siracusa forniva l'elenco delle guardie giurate in forza all'istituto di vigilanza KGB dalla data di costituzione della società;

tuttavia, da una comparazione degli atti ricevuti dall'ufficio provinciale del lavoro con quelli ricevuti dalla Prefettura, alcune guardie giurate assunte dopo l'aggiudicazione della gara non risultano tra quelle in possesso del decreto G.P.G, per cui non è chiaro se le stesse siano in possesso di decreto in corso di validità o meno;

con nota del 25-27/01/2017 FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL, UIL TUCS chiedevano all'Ispettorato del Lavoro di Siracusa, al Comando Carabinieri presso l'Ispettorato del Lavoro, al Questore di Siracusa, all'Unità Operativa dei servizi ispettivi dell'INPS, ognuno per le proprie competenze di procedere ad effettuare opportuna ispezione per le verifiche relativa al mancato rispetto dell'art. 6 del Capitolato di gara;

rilevato inoltre che, a seguito dell'individuazione di alcune offerte anomale, tra cui quella della KGB Security S.r.l., l'ASP di Siracusa provvedeva a richiedere un parere a riguardo ad alcuni esperti tecnici individuati dall'Università degli Studi di Catania consultata dall'ASP stessa;

tuttavia, nella documentazione fornita a seguito delle richieste di accesso agli atti formulate dallo scrivente, l'ASP ometteva puntualmente ogni riferimento agli stessi tecnici, deletando, curiosamente, i nominativi degli stessi;

nel giugno del 2011 e forse anche in anni precedenti, presso l'ASP 8 di Siracusa, pare siano avvenuti dei furti di ricettari con fustelle e addirittura furti di farmaci;

considerato che:

il TAR Liguria, Sez II, con la sentenza n. 55 del 27 gennaio 2017, ha affermato la legittimità del provvedimento con cui la stazione appaltante ha revocato l'aggiudicazione di una gara per violazione da parte della ditta aggiudicataria degli obblighi previsti dalla clausola sociale, con particolare riferimento all'assunzione dell'intero personale uscente dalla precedente gestione;

in particolare, detta sentenza ha rilevato come tale obbligo di assunzione fosse stato espressamente e chiaramente previsto dal bando di gara, il quale prevedeva una clausola specifica dal contenuto definito, tale da consentire ai concorrenti di individuare immediatamente il numero complessivo di dipendenti addetti all'appalto;

in ogni caso, seppur la giurisprudenza prevalente è ormai orientata per un'interpretazione della clausola sociale come clausola che non può imporre oneri insostenibili rispetto all'assetto organizzativo aziendale, ciò mal si concilia con le venti nuove assunzioni di personale a cui la ditta subentrante ha proceduto successivamente all'aggiudicazione dell'appalto;

considerata inoltre la gravità dei fatti a me riferiti in ordine ai presunti furti avvenuti presso l'ASP 8 di Siracusa;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare se, rispetto a quanto sopra riferito potrebbero sussistere circostanze che esimerebbero la ditta subentrante dall'assorbire il personale della ditta uscente;

attivarsi per verificare se l'ASP 8 di Siracusa abbia accertato il rispetto delle norme contrattuali e legali sulla sicurezza e l'igiene del lavoro e ambientale, sulla formazione, sulla previdenza, sulle assicurazioni e sui trattamenti economici e normativi riservati al personale dell'Azienda appaltatrice;

verificare per quali motivi i due lavoratori della ditta impiegata nell'appalto cessante non siano stati licenziati e contestualmente riassunti così come previsto dalla procedura di cambio d'appalto ma abbiano rassegnato le dimissioni;

verificare eventuali responsabilità dell'ASP 8 Siracusa relativamente alla procedura di gara e alla mancata vigilanza sui lavoratori impiegati dalla ditta subentrante nello svolgimento del servizio di vigilanza dallo stesso aggiudicato;

verificare se l'Ispettorato del Lavoro di Siracusa e l'ASP 8 di Siracusa abbiano mai verificato se il numero dei lavoratori impiegati sia sufficiente a coprire il servizio e se il loro monte ore sia effettivamente corrispondente a quello previsto dal contratto e sufficiente esso stesso alla copertura del servizio;

acquisire una copia conforme dei pareri richiesti agli esperti tecnici individuati dall'Università degli studi di Catania;

accertare i fatti a me riferiti riguardanti i furti di cui sopra ed eventualmente se e quanti furti di ricettari con fustelle e di farmaci siano stati accertati all'interno dell'ASP 8 di Siracusa nell'anno 2011 o in altri anni;

nell'ipotesi in cui avessero contezza di tali furti, se sia accertato chi fosse, nelle rispettive circostanze, titolare del servizio di vigilanza e se si sia accertato che tutte le telecamere presenti nella struttura fossero attivate e funzionanti;

chiarire quali provvedimenti intendano eventualmente intraprendere nei confronti dell'ASP 8 di Siracusa, qualora si dovessero accertare inadempienze dovute a sua colpa». (4497)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI
- FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TANCREDI - ZAFARANA -

Dissesto economico della ex Provincia regionale di Ragusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'entrata in vigore della legge regionale 8/2014, istitutiva dei Liberi Consorzi, come era ampiamente prevedibile anche alla luce delle numerose lacune normative contenute all'interno della succitata legge e della conseguente impugnativa da parte del Governo nazionale, ha finito con il determinare un serie infinita di commissariamenti, di proroghe dei commissariamenti e proroghe delle proroghe dei commissariamenti;

appare evidente, considerando questo turbinio di nomine, che l'unico interesse del Governo regionale consiste nell'assegnazione di posti rispetto alle reali necessità del territorio che, in teoria, dovrebbe essere amministrato dai Liberi Consorzi;

tenuto conto che:

alla luce di quanto sopra, era prevedibile che le ex Provincie, senza una adeguata programmazione economica e senza alcuna certezza sulle entrate, si sarebbero ben presto ritrovate sull'orlo del baratro finanziario;

il commissario straordinario della ex Provincia di Ragusa, solo per citare uno dei casi più eclatanti, ha denunciato uno squilibrio, tra entrate previste e spese correnti, di quasi 14 milioni di euro, una cifra enorme che, allo stato attuale, non permette la stesura del bilancio di previsione 2017, con il conseguente blocco delle spese obbligatorie, compresi gli stipendi dei dipendenti;

preso atto che lo stato di insolvenza del Libero Consorzio di Ragusa riproduce, in maniera speculare, la realtà di tutte le ex Provincie regionali dell'Isola, abbandonate al loro destino e con fondi insufficienti persino ad assicurare la stessa sopravvivenza degli enti stessi;

per sapere:

se siano a conoscenza del gravissimo stato di insolvenza della ex Provincia regionale di Ragusa;

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare il blocco del pagamento delle spese obbligatorie del Libero Consorzio di Ragusa, compresi gli stipendi per i propri dipendenti». (4498)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

Interpellanze

Trasferimento di sede del liceo statale 'Vito Fazio Almayer' dal comune di Alcamo a quello di Calatafimi-Segesta.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nel viale Europa, nel comune di Alcamo, insistono dei locali di proprietà di un soggetto privato, che sin dal 1963 sono adibiti a struttura scolastica;

tali locali, alla data attuale, ospitano le classi del Liceo Statale Vito Fazio Almayer;

il canone di locazione del predetto istituto scolastico è pari a 206.000,00, e viene interamente sostenuto con risorse del Libero Consorzio Comunale di Trapani;

il Liceo Statale Vito Fazio Almayer è una vera e propria eccellenza nel panorama scolastico della provincia di Trapani;

negli anni ha saputo arricchire l'offerta formativa, e che essa comprende: il liceo linguistico, il liceo economicosociale, il liceo delle scienze umane, nonché il liceo musicale;

con nota prot. n. 22467, del 05/07/2017, il Libero Consorzio Comunale di Trapani ha comunicato al Sindaco di Alcamo l'intenzione di abbandonare i locali di viale Europa utilizzati dal Liceo Statale Vito Fazio Almayer, per trasferire la scuola in una struttura di proprietà dell'ex provincia sita in c.da Sasi, nel comune di Calatafimi Segesta;

in data 30/06/2017, l'ex provincia aveva già comunicato ai dirigenti scolastici del Liceo Statale Vito Fazio Almayer di Alcamo e dell'IISS Mattarella Dolci di Castellammare del Golfo, da cui dipende la scuola di Sasi a Calatafimi, l'intenzione di trasferire l'istituto scolastico;

in base al provvedimento del 05/07/2017, il trasferimento dovrebbe essere operativo dal settembre 2018;

considerato che:

attualmente il liceo statale Vito Fazio Almayer conta di quasi 700 alunni, di cui circa 500 sono cittadini alcamesi, mentre solo 20 provengono da Calatafimi Segesta;

il trasferimento coatto di circa 700 alunni creerebbe un enorme disagio per circa 500 alunni alcamesi, oltre che per quelli dei comuni limitrofi, che ogni mattina sarebbero costretti, prima ad arrivare ad Alcamo, e poi da Alcamo a spostarsi con circa 15 autobus nel plesso di c.da Sasi, a Calatafimi Segesta;

il trasferimento riguarderebbe oltre che i tanti studenti, anche gran parte del corpo docente e del personale scolastico;

tale rimodulazione sarebbe antieconomica, poiché a fronte di un canone di locazione per l'edificio di viale Europa di 206.000,00, il costo per il trasferimento dei quasi 700 alunni ammonterebbe a circa 315.000,00;

l'importo di 315.000,00 dovrebbe comunque essere loro rimborsato da parte della Regione, e quindi con risorse pubbliche;

la prospettiva di incertezza ha già determinato una certa fibrillazione con aumento di richieste di nulla osta;

visto che:

la l.r. n. 6 del 24/2/2000 attribuisce alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, i compiti e le funzioni concernenti la razionalizzazione scolastica;

la legge n. 133 del 6 agosto 2008 ha introdotto, fra l'altro, un'azione di ridimensionamento della rete scolastica, da attuarsi sia nei confronti degli istituti principali sottodimensionati, sia con riferimento ai plessi e alle sezioni staccate che accolgono un numero ridotto di alunni;

tenuto conto che la Regione ha anticipato al mese di luglio c.m. il termine per l'approvazione da parte della medesima Regione del Piano regionale di Razionalizzazione della Rete scolastica per l'a.s. 2018/2019 fissato precedentemente al 30 settembre 2017, non avendo consentito di fatto agli attori del territorio di operare delle valutazioni oculate su ciascun ambito di intervento;

preso atto che la Conferenza dei Sindaci tenutasi il giorno 20/07/2017 presso il Libero Consorzio Comunale di Trapani ha votato all'unanimità la richiesta di proroga del termine per l'approvazione del Piano di dimensionamento regionale della rete scolastica per l'a.s. 2018/19, inviando tale richiesta all'Assessorato regionale competente;

accertato che l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale con nota prot. n. 3999/GAB del 21 luglio 2017 ha comunicato a tutte parti interessate il rinvio delle convocazioni dei Tavoli tecnici sul Dimensionamento della rete scolastica della Sicilia a.s. 2018/2019 nel mese di settembre 2017;

dato atto che il Libero consorzio comunale di Trapani a causa dei minori trasferimenti statali e regionali non è più nelle condizioni di poter garantire le funzioni attribuite dalla legge e pertanto costretta ad attuare una stringente politica di razionalizzazione della spesa;

posto che:

la scelta del Libero consorzio di Trapani di dismettere l'affitto dei locali ad Alcamo destinati all'Istituto scolastico Magistrale Allmayer con la conseguenza di spostare circa 700 alunni in un edificio di proprietà della provincia sito nel comune di Calatafimi Segesta, seppur legittima e comprensibile, ha creato non pochi malumori e disagi alla popolazione scolastica alcamese;

il problema in esame non è di immediata soluzione e che merita un lasso di tempo più lungo per consentire un coinvolgimento di tutti gli attori del territorio facendosi parte attiva per trovare una soluzione che potesse contemperare tutti gli interessi delle parti in causa;

nel bacino di Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi Segesta non sono previsti corsi di studio professionali quali l'Alberghiero e l'Industriale per i quali si registrano un'alta frequenza di studenti che giornalmente si recano nella città di Trapani dove sono presenti tali corsi di studio, con aggravio di costi per la Regione;

atteso che è compito delle istituzioni a tutti i livelli perseguire l'interesse pubblico;

per conoscere se intendano:

farsi parte attiva affinché nei tavoli provinciali tutti gli attori del territorio possano trovare delle soluzioni condivise da trasferire nelle proposte dei piani provinciali del dimensionamento della rete scolastica 2018/19 volto alla riduzione anche dei costi di trasporto a carico della Regione;

farsi parte attiva affinché venga rivista la priorità di scelta del trasferimento del Liceo statale Vito Fazio Almayer dai locali di viale Europa, nel comune di Alcamo, in una struttura sita in c.da Sasi nel territorio di Calatafimi Segesta;

tenuto conto della proroga accordata, tenere in debita considerazione con l'approvazione del Piano Regionale di Razionalizzazione per l' a.s. 2018/19 le risultanze degli incontri, che si auspica continueranno da qui in avanti, per risolvere la problematica che investe il comprensorio di Alcamo, Calatafimi e Castellammare, volti a chiedere su Calatafimi-Segesta presso l'immobile provinciale una sezione staccata dell'Alberghiero di Erice o di Castelvetro o di una sezione staccata degli istituti Industriali, permettendo all'Ente Regione di ridurre la spesa di trasporto degli alunni residenti nel comprensorio in esame, che non saranno più costretti a spostarsi a Trapani, al Libero Consorzio Comunale di Trapani di ridurre gli affitti su Erice ad uso dell'Alberghiero, e consentire un migliore utilizzo degli spazi ad uso scolastico dell'immobile sito nel Comune di Calatafimi Segesta in atto sottoutilizzato». (509)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLA - SIRAGUSA - TRIZZINO
- TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Verifica del PRG e dell'operato dell'amministrazione comunale del comune di Tremestieri Etneo (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella seconda metà anni 90, il Consiglio comunale di Tremestieri Etneo (CT) approva le indicazioni ai progettisti, in base alle quali nell'anno 2002, con delibera del commissario ad acta, viene adottato un primo PRG del comune;

l'amministrazione comunale, però, si oppone al PRG commissariale, anche attraverso ricorso al TAR;

nell'anno 2004, sulla base di rilievi tecnici, la Regione rinvia il PRG al comune di Tremestieri, per una rielaborazione parziale dello stesso;

nell'anno 2005, sopraggiunge un Accordo in 14 punti fra progettisti e Amministrazione, il quale produce quello che di fatto è un nuovo PRG, attraverso un procedimento che però non vedrà mai la partecipazione del consiglio comunale;

il nuovo PRG, negli anni, verrà rielaborato più volte. La versione del 2007 aggredisce perfino le fasce di rispetto boschive, che poi, a seguito di un studio agricolo forestale del 2010, verranno ripristinate;

nell'anno 2010 si attesta l'ultima versione del PRG del comune di Tremestieri, che, nel febbraio 2011, il nuovo Commissario ad acta adotterà con Delibera n. 1/2011;

visto che:

con D.D.G 265/DRU del 16 novembre 2012, il Dipartimento regionale dell'Urbanistica approva con modifiche, stralci e prescrizioni il PRG del Comune;

dalla lettura di tale D.D.G n. 265/2012 risulta evidente la sostanziale bocciatura dell'impostazione che sta alla base del PRG del comune;

tale evidenza risulta lampante già dalle premesse: il Dipartimento, infatti, boccia finanche l'impostazione del Piano rielaborato, in quanto esso si regge sulla base di un inesistente incremento demografico;

si legge, infatti: '() Alla luce di detti dati, l'incremento demografico che il Piano rielaborato ipotizza nel ventennio 2005-2025 (6.500 abitanti per un totale di 27.666 abitanti) non appare attendibile. Di conseguenza, la struttura del Piano () non trova valide giustificazioni, perseguendo in quella logica di consumo di suolo che investe la quasi totalità del territorio comunale ()' non compatibile, anche, con i vincoli di tutela paesaggistici presenti nell'intero territorio comunale (D.D.G. DRU n. 265/2012);

è bene ricordare che i vincoli citati risultano apposti su tutto il territorio comunale, con l'eccezione del quartiere di Canalicchio, con Decreto Assessoriale del 17 marzo 1978;

segnatamente, con D.D.G. n. 265/2012 sono oggetto di stralci, modifiche e prescrizioni:

numerosi comparti edilizi;

molte aree artigianali e commerciali ;

il progetto di città (sprawl-città diffusa);

l'intero progetto di reticolo viario, in quanto '() tutto il sistema della mobilità va incontro a default già prefigurabili fin da adesso che non sono compatibili con un moderno e razionale sistema circolatorio';

l'area 167 o ERP o zona C7, nonché nuovi insediamenti nella frazione Piano (indicate con C6), con relative infrastrutture, in quanto interessano aree rurali di pregio che presentano i caratteri che hanno determinato l'apposizione del vincolo paesaggistico e quindi il riconoscimento di valore del territorio; e altro. (D.D.G. n. 265/201);

considerato che:

a seguito delle disposizioni contenute nel D.D.G. n. 265/2012, così come prescritto dall'art. 4 dello stesso, i progettisti incaricati dal Comune, dopo ben quattro anni, dichiarano di avere apportato le modifiche e le correzioni richieste agli elaborati di Piano;

ad una analisi dei documenti presentati, tuttavia, ci si rende subito conto che le correzioni apportate riguardano unicamente le Tavole grafiche, le quali, incredibilmente, restano accompagnate

da una Relazione che conferma, anziché correggere, le impostazioni e i contenuti del PRG del 2010. La discrepanza tra le Tavole grafiche e la Relazione che le accompagna risulta evidente e incomprensibile;

nonostante, infatti, con determina del responsabile del VII direzione del Comune di Tremestieri Etneo n. 70 del 14 giugno 2016, si prendesse atto dell'avvenuto adeguamento al D.D.G. n. 265/2012, la Relazione al PRG nei punti salienti lo contraddice;

in particolare:

in merito alla previsione di incremento demografico, a pag. 16 della Relazione viene confermato il dato di 27.666 abitanti, già definito inattendibile dal D.D.G. n.265/2012, e nonostante dall'anno 2011 ad oggi, anno dopo anno, il numero di abitanti ha visto solo ulteriori decrementi;

per ciò che riguarda il reticolo viario, integralmente bocciato dal D.D.G. n.265/2012, a pag. 10 della Relazione si legge: 'Nel PRG viene, intanto, confermata la linea strategica dello schema di massima che ritiene indispensabile la creazione di un anello viario (circonvallazione n.d.r.) () Esso costituirà, nello stesso tempo, il nuovo asse attorno al quale viene ricostituito il nuovo tessuto urbanizzato che si porrà: a) al suo interno, mediante nuovi quartieri residenziali a bassa densità abitativa()';

i quartieri residenziali di cui alla relazione, non sono altro che i sopramenzionati comparti edilizi, zone C1, in modello sprawl, bocciati al punto 5 del D.D.G. n. 265/2012, nei confronti dei quali il D.D.G. prescriveva: 'Inoltre, la proposta di edilizia estensiva a bassa densità rafforza un modello periferico di sprawl che continua a perpetrare il modello insediativo della periferia, dando luogo ad un ibrido che non è città, non è paese e non è campagna, ma un insieme indifferenziato di nastri asfaltati e lotti che contengono costruzioni edilizie, aree ex agricole e di risulta, ma che si pone in contrasto con quanto contenuto nel D.A. del 17 marzo 1978, con cui è stato apposto il vincolo paesaggistico, che rimanda ad un'edilizia compatta, con precise regole morfologiche e che è intessuta di rapporti e relazioni spaziali';

considerato che:

la discrepanza fra le tavole grafiche e la Relazione di accompagnamento al PRG, insieme agli atti e le azioni poste in essere dall'attuale amministrazione comunale, testimoniano la volontà della stessa di agire in totale continuità con il progetto di PRG del 2010, portato avanti attraverso sequenze di atti e varianti . Perfino, le fasce di rispetto boschive vengono aggredite, attraverso una variante di cui si parlerà di seguito, in totale spregio delle disposizioni di legge in materia;

l'incongruenza tra i documenti di accompagnamento al PRG viene evidenziata ancora di più ove si consideri che la realizzazione della Circonvallazione, prevista nell'attuale Relazione (anello viario), pur non essendo rappresentata nelle tavole grafiche, è oggetto di finanziamenti del Patto per il Sud, ed è rimasta, nonostante la bocciatura, nel Piano triennale OO.PP. del comune di Tremestieri;

secondo quanto descritto nell'attuale relazione, infatti, essa costituisce il nuovo asse attorno al quale viene ricostituito il nuovo tessuto urbanizzato, cioè il fulcro del progetto di città ostinatamente perseguito dall'amministrazione, nonostante le opposte valutazioni inserite nel D.D.G. n. 265/2012 e nonostante si ponga in contrasto con quanto contenuto nelle disposizioni contenute nel citato decreto assessoriale del 17 marzo 1978;

considerato che:

attorno all'anello viario, circonvallazione, secondo la Relazione, dovranno sorgere le zone D, cioè zone artigianali e commerciali;

tali zone sono calcolate, nella Relazione, commisurando il dimensionamento non al reale fabbisogno, ma alle richieste avanzate dagli operatori privati all'amministrazione e, come non bastasse, lasciando ampio margine per quelle che dovranno soddisfare il fabbisogno futuro;

sul punto si evidenzia, però, che il D.D.G. n. 265 del 2012, su dodici aree D previste nel PRG 2010, ne approvava solo tre, in più precisando su queste che i progetti dovranno essere redatti nel rispetto dei caratteri morfologici e paesaggistici dei luoghi e più precisamente: a) la tutela e la conservazione degli elementi strutturanti l'ordito e la maglia rurale storica quali muri a secco, terrazzamenti, elementi architettonici, manufatti storici, stradelle, sentieri, saie, aree boscate, macchie, esemplari arborei isolati; b) il mantenimento delle quote esistenti del terreno, in modo che gli insediamenti, evitando sbancamenti e movimenti bruschi che alterino il luogo, si collochino adagiandosi sul terreno sì da seguirne l'andamento e non cancellare gli elementi morfocaratterizzanti;

a tal proposito, con determina dirigenziale n. 15 del 28-06-2017, su proposta dell'amministrazione comunale e senza che il consiglio comunale si sia mai espresso, sono state avviate le procedure per l'insediamento di aree da destinare all'attività commerciale artigianale all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, che per questo dovrà essere ridotta;

atteso che:

l'anello viario, circonvallazione, travolge perfino numerosi beni storici. La perimetrazione del Centro storico, infatti, appare insufficiente, in violazione delle prescrizioni del D.D.G. n. 265/12 e delle norme imperative in materia, e sembra che non voglia interferire con il sistema viario e con i nuovi insediamenti previsti nel PRG del 2010, senza alcuna considerazione dei vincoli paesaggistici e delle disposizioni in materia di Beni Culturali;

essa non considera, infatti, la presenza di edifici e manufatti rurali storici degni di conservazione e valorizzazione;

a tal proposito c'è da rilevare, altresì, che molti dei beni storici del comune di Tremestieri non sono stati individuati come tali in nessun PRG, perché mai circoscritti, né come zone A, né come zone A1 e quindi non hanno trovato spazio neppure nelle considerazioni del D.D.G. n. 251/2012, non venendo dunque indicate. Ne consegue, dunque, che, oltre alle negative considerazioni tecniche espresse dal D.D.G. n. 265/12 circa l'impatto del sistema stradale sul territorio, il Dipartimento non ha potuto tenere conto dei beni storici, in un'ottica di salvaguardia;

ad ulteriore riprova di quanto detto, si rileva che il tracciato dell'anello viario (circonvallazione) previsto dal PRG 2010, confermato nell'attuale Relazione, ma non presente nelle tavole grafiche, e il progetto della circonvallazione presentato ripetutamente dall'attuale sindaco alla stampa, risultano sovrapponibili: in entrambi i tracciati almeno una rotonda è posta fra ville ottocentesche, antichi palmenti e una chiesa secentesca (Madonna dell'Idria). In particolare uno dei palmenti verrebbe integralmente abbattuto, posto esattamente al centro dell'innesto del tronco della circonvallazione che si dirige a sud;

sul punto, si ricorda, la Circolare ARTA 3/2000 (citata nel D.D.G. n. 256/2012), la quale chiarisce inequivocabilmente:

‘Ancora più misconosciuti, sono in generale, nella prassi della pianificazione comunale i nuclei storici diffusi nel territorio, dei quali andrebbero identificate e tutelate anche le aree di pertinenza inedificate. Parafrasando gli indirizzi delle Linee Guida del Ptp in termini urbanistici, è indispensabile affermare che la perimetrazione del centro storico deve essere considerata come invariante e non come scelta di progetto. Si perviene all'individuazione e alla perimetrazione del centro storico come zona A con una apposita ricerca storica sulle origini e sull'evoluzione dell'insediamento che tenga conto anche della formazione e delle trasformazioni del patrimonio edilizio. Una ulteriore fonte di documentazione è costituita dalle mappe del Catasto grafico di epoca borbonica (1830-1850 circa) [Allegato G], in possesso dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, da integrare con la documentazione costituita dalle prime planimetrie catastali redatte dopo l'avvento dello stato unitario (fine 800, primi decenni del 900). In ogni caso, non si possono escludere e la consultazione degli archivi locali e i riscontri sul campo. I nuclei storici o insediamenti storici puntuali sono rilevabili e perimetrabili mediante lo studio dei processi di antropizzazione del territorio documentati attraverso planimetrie a carattere territoriale, contenute nel catasto grafico di epoca borbonica di cui sopra, e la consultazione della cartografia storica IGM in scala 1/50.000 o in scala 1/25.000 redatta in epoca post-unitaria. Al raggiungimento di tali obiettivi offrono un notevole contributo anche le indicazioni contenute nelle schede CSU redatte dalle Soprintendenze e gli elenchi allegati’;

l'attuale perimetrazione del Centro Storico del comune di Tremestieri, invece, risulta limitata a una lingua ai margini della strada principale;

è evidente che una corretta perimetrazione del centro storico, secondo le disposizioni di legge, avrebbe dovuto includere non solo una zona A (centro storico propriamente detto) molto più ampia, ma avrebbe dovuto ricomprendere anche nuclei, zone e aree storiche sparsi nel territorio;

pur non esaustivo, con protocollo n. 8264 del 28 marzo 2017, è stato depositato dalla consigliera comunale, Simona Pulvirenti, presso il Comune di Tremestieri, un dossier completo di documentazione fotografica, il quale individua alcune delle evidenze storiche non rilevate in nessuna delle versioni del PRG;

preso atto che:

sembra agli scriventi che, dopo aver salvaguardato la circonvallazione, i successivi e ulteriori atti compiuti dall'attuale amministrazione siano tutti diretti e abbiano lo scopo di riprodurre in toto quelle numerose parti di PRG che sono state oggetto di stralcio in base al D.D.G. n. 265/12, e lo strumento utilizzato per fare ciò ha il nome di piani particolareggiati di riqualificazione;

tali piani di riqualificazione, a detta degli attuali amministratori, si sarebbero resi necessari per adeguare il PRG alle prescrizioni del D.D.G. n. 265/12, nella parte che dispone che le zone C5, C9 e G sono da disattendere e dovranno essere ristudiate mediante la predisposizione di piani particolareggiati, volti alla riqualificazione urbanistica di detti nuclei edificati;

purtroppo, però, l'ambito di riqualificazione individuato dal consiglio comunale con delibera n. 30 del 3 luglio del 2017, avente ad oggetto Atto di indirizzo politico per la predisposizione di una variante allo strumento urbanistico vigente, per la redazione di piani particolareggiati di riqualificazione urbanistica e di un'area ARP (rectius area ERP), accompagnata da uno striminzito e decontestualizzato spezzone del D.D.G. n. 265/2012, ricomprende non soltanto le ex aree C5, C9 e

G, ma include perfino aree precedentemente destinate a comparti edilizi bocciati dal D.D.G. n. 265/2012;

con tale strumento, ebbene, si produce una vera e propria rivoluzione del territorio comunale: si giustifica con esso, ad esempio, l'inserimento di una nuova e ulteriore area commerciale, zona D, ulteriore rispetto addirittura alle aree commerciali già previste nel PRG 2010; si avviano le procedure per ridurre la fascia di rispetto cimiteriale e, come nello schema di PRG risalente addirittura al 2007, si aggrediscono ancora una volta le fasce di rispetto boschive e quelle aree rurali di pregio che presentano i caratteri che hanno determinato l'apposizione del vincolo paesaggistico e quindi il riconoscimento di valore del territorio;

tutto ciò viene previsto nonostante il D.D.G. n. 265/2012, ricordiamo ancora una volta, contesti l'impostazione sovradimensionata del PRG 2010, richieda un ridimensionare delle zone D e valuti negativamente, per la generalità delle zone C, il modello di città che invece viene ripreso e prospettato all'interno dell'attuale relazione;

preso atto che:

tanto l'attuale amministrazione persegue pervicacemente la realizzazione del PRG del 2010 che, nell'ambito della delibera n. 30/2017, viene persino prevista una zona di Edilizia Residenziale Popolare (ERP, zona 167) esattamente nello stesso punto in cui era stata individuata dal Commissario ad acta nel 2011, nonostante:

il D.D.D. n. 265/12 avesse stralciato tale area e le relative infrastrutture, in quanto interessano aree rurali di pregio che presentano i caratteri che hanno determinato l'apposizione del vincolo paesaggistico e quindi il riconoscimento di valore del territorio;

nelle Tavole grafiche, quelle sì adeguate al D.D.G. n. 265/2012, all'interno della zona ERP prevista dalla variante, sia presente una zona di Verde agricolo di grande valore naturalistico, ora completamente sparita;

occorre tenere presente inoltre che, al contrario di quanto asserito dal sindaco nel suo atto di indirizzo prot. 11001 del 29-12-2016, avente per oggetto 'Variante allo strumento urbanistico, piani di recupero e aree 167', le aree 167 non si individuano sulla base delle richieste delle cooperative edilizie, ma sulla base di precisi parametri stabiliti dall'art. 3 delle Legge n. 167 /1962 e successiva circolare esplicativa n. 4555 del 27 settembre 1963, la quale precisa che: 'La determinazione del fabbisogno delle aree deve essere condotta con criteri che, sulla base di dati analitici e di accurate indagini, giustifichino l'attendibilità delle previsioni. Tali criteri sono rimessi al giudizio dell'autorità comunale, in rapporto alle singole e varie situazioni. Tuttavia allo scopo di fornire una direttiva di carattere generale, alla quale normalmente i comuni dovranno riferirsi, viene qui appresso illustrato un metodo generale per la predetta determinazione del fabbisogno. Anzitutto, si dovrà partire dallo studio del prevedibile incremento della popolazione nel periodo decennale stabilito dalla legge. A tal fine occorrerà rilevare la media degli incrementi annui dell'ultimo decennio e metterla a raffronto con la media degli incrementi annui più recenti (esempio: quelli verificatisi nell'ultimo triennio), così da riscontrare se gli incrementi siano in progresso - e cioè superiori alla media del decennio decorso - ovvero in regresso';

occorre inoltre evidenziare alcune discrasie:

la variante di cui si è ampiamente detto, veniva presentata al consiglio comunale, dietro richiesta di chiarimenti da parte della consigliera comunale Simona Pulvirenti, come fosse semplicemente uno

studio. Si riporta, infatti, la risposta alle legittime richieste della consigliera da parte del responsabile della VII direzione, geom. Naccarato, il quale, sulla deliberazione n. 30/2017, con nota prot. 17070 del 23-06-2017, letta anche in consiglio comunale, testualmente affermava che l'atto non è altro che, un mero mandato a svolgere attività di studio per un nuovo atto di riqualificazione urbanistica. Dunque, studio o variante?;

la differenza non appare di poco conto: se la delibera rappresenta un mandato per un'attività di studio, non si pongono problemi di incompatibilità per oggetto dei consiglieri. Tuttavia, così, come spiegato, non è;

nella stessa nota, sempre su richiesta di chiarimenti della consigliera comunale, e relativamente alle tavole grafiche allegate alla delibera n. 30, il geom. Naccarato asserisce che l'ambito di revisione riportato nelle tavole allegate alla proposta de quo (le tavole allegate alla variante n.d.r.) è stato inserito sulla scorta dell'aerofotogrammetria fornita dall'assessorato risalente all'anno 2014;

L'affermazione del geom. Naccarato non appare però supportata da una verifica delle mappe e dello stato dei luoghi: infatti, a Piano Tremestieri, in via Etnea a est di Piazza Regina Margherita e a sud di via delle Sciare, in cartografia allegata alla delibera si attesta l'esistenza di un anello stradale che abbraccia due parcheggi e una zona B, tuttavia, le mappe di Google aggiornate al 2017 dimostrano che l'anello stradale non esiste e neppure i due parcheggi, ma ci si trova in aperta campagna. Ed ancora, a sud del Cimitero, a tagliare le aree D3 indicate nella cartografia allegata alla delibera, è indicato un asse stradale molto ampio, con un raccordo su via Guglielmino lato est. Anche in quest'area, le mappe di google aggiornate al 2017 descrivono un paesaggio diverso, privo di strada e fotografano, anche in questo caso, un bellissimo territorio di campagna;

a tali anomalie si aggiunga che, nel sito WEB istituzionale, il comune annette alla delibera n. 30/2017 di variante una VAS, citando un Decreto di approvazione, il n. 636, non accompagnato da nessuna data. Ad un controllo più accurato, però, si verifica che si tratta del decreto n. 636/2012, relativo alla VAS di un Piano commerciale mai approvato, che nulla ha a che vedere con la variante n. 30 del 03-07-2017;

per conoscere, alla luce delle considerazioni sopra riportate, tutte documentabili, se intendano intraprendere tutte le azioni di propria competenza, compreso l'avvio di una indagine Ispettiva, al fine di sottoporre l'operato dell'amministrazione comunale del comune di Tremestieri Etneo a verifica e la reale conformità del PRG e delle relative varianti alle prescrizioni inserite nel D.D.G. 265/DRU del 16 novembre 2012, alla normativa in materia di tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico e in materia di beni culturali». (510)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
- LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Applicazione della legge regionale n. 7/2016.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 29 aprile 2016 è stata promulgata dal Presidente della Regione Siciliana la L.R. n. 7 del 2016, recante 'Disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale', della quale, nella riunione del Consiglio dei ministri n. 121 del 20 giugno 2016, è stata deliberata la non impugnativa;

la L.R. 07/2016, inoltre, all'articolo 2, comma 1, stabilisce dei percorsi formativi articolati in tre livelli di qualificazione: di primo livello (inshore diver) o sommozzatore, di secondo livello (offshore air diver) detto anche di categoria TOP UP e di terzo livello (offshore sat diver), detto anche di categoria altofondalista (saturazione);

all'articolo 4, comma 4, prevede l'iscrizione al repertorio telematico secondo numerazione progressiva individuale e il rilascio all'iscritto di una card nominativa corredata dei dati integrali di iscrizione valida per le attività svolte in ambito inshore, offshore o nelle acque interne, e all'articolo 3, comma 2, indica i livelli di addestramento per attività non in ambito portuale (nettamente superiori a quelli previsti per coloro che sono iscritti al registro sommozzatori, di cui al decreto ministeriale 13 gennaio 1979, come OTS) con profondità fino ai 30 metri, dai 30 ai 50 metri e oltre i 50 metri secondo il livello di addestramento conseguito;

la L.R. 07/2016, è l'unica legge in Italia che regola i percorsi formativi per attività fuori dall'ambito portuale, essa rappresenta il requisito minimo per la corretta applicazione del decreto legislativo n. 81 del 2008, recante il testo unico in materia di sicurezza sul lavoro, perché garantisce ai lavoratori un idoneo livello di esperienza volto alla tutela sia del datore di lavoro, in quanto gli garantisce un livello di competenza, affinché possa operare in sicurezza, sia alle istituzioni che attualmente espongono i lavoratori del settore a gravi rischi;

l'iscrizione al repertorio telematico, diventa obbligatoria per il rispetto del decreto legislativo n. 81/2008 per tutti gli operatori delle aziende che operano fuori dai porti in Italia, come per esempio aziende iscritte nella categoria merceologica acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare, piccole o grandi imprese di lavori subacquei, ma anche negli impianti offshore, operanti fuori dall'area portuale;

in Italia, la legge regionale è prevista dall'art. 117 della Costituzione e ha la stessa posizione nella gerarchia delle fonti del diritto della legge ordinaria statale; la legge regionale n. 7 del 2016 della Regione Siciliana, nel pieno rispetto dei principi fondamentali del decreto legislativo n. 81 del 2008, costituisce in Italia l'unico atto legislativo relativo ai contenuti della formazione inerente al settore della subacquea industriale;

in Italia esiste, la figura dell'OTS (Operatore tecnico Subacqueo), definita dai decreti ministeriali 13 gennaio 1979 e 2 febbraio 1982 del Ministero pro tempore della Marina Mercantile, che sancisce l'iscrizione al registro sommozzatori in servizio locale solo agli operatori che prestano servizio all'interno dei porti, senza un preciso limite di profondità, essendo quest'ultima, nella maggioranza dei casi, circoscritta a pochi metri: essi appaiono, quindi, inadeguati a definire competenze e sicurezza dei lavoratori stessi, se devono svolgere mansioni di carattere superiore, cioè attività fuori dall'ambito portuale;

successivamente alla promulgazione della legge regionale n. 07/2016, alla Camera dei Deputati e al Senato sono state depositate diverse interrogazioni parlamentari e in particolare:

Senato:

Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-07161, Pubblicato il 14 marzo 2017, nella seduta n. 783, indirizzato ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della difesa;

Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06112 Pubblicato il 14 luglio 2016, nella seduta n. 660, dai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della difesa;

Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05973, Pubblicato il 21 giugno 2016, nella seduta n. 641, Il Ministro Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Camera:

Interrogazione a risposta scritta 4/14708, Seduta di annuncio: 701 del 03/11/2016 al: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero della Salute e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

a favore della legge regionale chiedendo alle Capitanerie di Porto di tutta Italia, di uniformarsi a quanto previsto dalla legge regionale 07/2016;

in Sicilia, invece, diverse Capitanerie di Porto, ed in particolare:

l'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria comandato dal TV (CP) Sergio Maria PELUSO ha emanato l'ordinanza n. 16 del 18.10/2016;

La Capitaneria di Porto di Porto Empedocle comandata dal C.F. (CP) Filippo Maria PARISI con una serie di ordinanze di cui l'ultima l'ordinanza n. 27 del 12.07/2016;

Ufficio Circondariale Marittimo di Termini Imerese comandato T.V. (CP) Dario DI PERNA ha emanato l'ordinanza n. 2 del 2017;

Ufficio Circondariale Marittimo di Terrasini comandato dal Tenente di Vascello (CP) Stefano LAMANNA ha emanato l'ordinanza n. 4 del 2017;

Ufficio Circondariale Marittimo di Sciacca comandato dal Tenente di Vascello (Cp) Salvatore CALANDRINO ha emanato l'ordinanza n. 4 del 09/06/2016;

ignorando la L.R. 07/2016, hanno emanato Ordinanze con le quali autorizzano gli operatori subacquei con la qualifica di operatore tecnico subacqueo (OTS), definita dai decreti ministeriali summenzionati, che nell'ordinamento giuridico italiano sono dei semplici atti amministrativi che non hanno forza di legge, ad operare fuori dalle aree portuali, senza limiti di profondità;

ordinanze simili, sono state emanate, anche, prima dell'approvazione della L.R. 07/2016, la cui vigenza continua fino ad oggi, dalle seguenti capitanerie di porto:

Ufficio Circondariale Marittimo di Palermo comandato dal Contrammiraglio (CP) Gaetano MARTINEZ, aveva emanato l'ordinanza n. 50 del 2011;

Ufficio Circondariale Marittimo di Messina comandata dal C.V. (CP) Nazzareno LAGANA' aveva emanato l'ordinanza n. 28 del 2013;

Ufficio Circondariale Marittimo di Milazzo comandata dal C.F. (CP) Fabio ROTTINO aveva emanato l'ordinanza n. 40 del 2012;

Ufficio Circondariale Marittimo di Sant'Agata di Militello comandato dal T.V. (CP) Giovanni PIGNA aveva emanato l'ordinanza n. 34 del 2013;

Ufficio Circondariale Marittimo di Lipari comandato dal T.V. (CP) Paolo MARGADONNA aveva emanato l'ordinanza n. 42 del 2013;

queste Capitanerie di Porto fino ad oggi, a circa un anno dall'approvazione della L.R. 07/2016, non hanno ancora provveduto a modificare o revocare le loro ordinanze;

L'attuale formulazione di tutte queste ordinanze non offre le garanzie relative alla sicurezza dei lavoratori, già previste dal decreto legislativo n. 81/2008, visto che l'autorizzazione delle Capitanerie di Porto permette agli OTS di immergersi fuori dall'ambito portuale come lavoratori iscritti al registro sommozzatori e non al repertorio telematico della Regione Siciliana, oltre a violare il principio per cui la norma di fonte inferiore, non potendo porsi in contrasto con la norma di fonte superiore, rende corresponsabili le stesse insieme all'azienda appaltatrice, di mancata applicazione del decreto legislativo n. 81 del 2008;

la formazione che deve ricevere un lavoratore che effettua un'attività subacquea fuori dall'ambito portuale, affinché si ottemperi ai requisiti previsti dal decreto legislativo, non può fare riferimento al decreto ministeriale 13 gennaio 1979, che, all'art. 2 specifica 'I sommozzatori in servizio locale esercitano la loro attività entro l'ambito del porto', ma alla legge regionale siciliana n. 7 del 2016, all'interno della quale vengono definiti i livelli di addestramento e di qualifica, con percorsi formativi minimi, che garantiscono ai lavoratori un idoneo livello di esperienza volto alla tutela sia del datore di lavoro, in quanto gli garantisce un livello minimo di competenza per operare in sicurezza, sia alle istituzioni che attualmente espongono i lavoratori del settore a gravi rischi, a causa delle diverse ordinanze emesse per queste attività, dalle molteplici Capitanerie di Porto sul territorio nazionale italiano; di conseguenza, attualmente, soltanto i lavoratori iscritti al repertorio telematico gestito dall'Assessorato per il lavoro della Regione Siciliana e in possesso della card di commercial diver italiano possono essere considerati idonei per effettuare un tipo di attività fuori dalle aree portuali;

considerato la L.R. 07/2016, recita che: 'è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione', incluse le Capitanerie di Porto che svolgono compiti e funzioni non strettamente legati all'attività istituzionale ma di natura e fini prevalentemente civili, legati all'uso pubblico del mare nella più ampia accezione del termine, con particolare dipendenza dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che è il principale organo istituzionale che si avvale dell'operato delle Capitanerie di Porto, per la maggior parte delle funzioni collegate all'uso del mare e attività connesse, esse ad oggi sono inadempienti con provvedimenti anticostituzionali ignorando la podestà di questo parlamento;

per conoscere:

le motivazioni della mancata applicazione della legge regionale n. 7 del 2016 da parte di queste Capitanerie e il motivo per cui viene violato il principio giuridico che la norma di fonte inferiore, non può porsi in contrasto con la norma di fonte superiore, oltre a rendere corresponsabili le stesse insieme all'azienda appaltatrice, di mancata applicazione del decreto legislativo n. 81 del 2008;

facendo con le loro ordinanze degli atti anticostituzionali, perché essi si basano su un decreto ministeriale che è stato surclassato dalla legge 07/2016 della Regione Sicilia;

se intendano contattare con urgenza il Comando Generale delle Capitanerie di Porto presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti chiedendo chiarimenti sul caso e l'immediato intervento del Comando presso le Capitanerie di Porto, in questione, prima che tali inadempienze portino come conseguenza ad incidenti che mettono in pericolo la vita degli operatori del settore, com'è già successo in questi anni in assenza di una legge come quella emanata da questo Parlamento». (511)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI GIACINTO

Mozioni

Interventi per la lotta agli incendi.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che dai dati del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Forestale della Regione Siciliana risulta che da almeno un decennio l'Isola è ai primi posti per numero di incendi e danni subiti dal patrimonio boschivo. Nel 2011 il numero di roghi è stato di 1.011, per un totale di 13.385 ettari percorsi dal fuoco, dei quali circa il 40% rappresentato da boschi. Tale fenomeno è certamente influenzato dal cambiamento climatico, i cui effetti sono particolarmente evidenti in Sicilia (venti eccezionali, onde di calore, aumento della temperatura media). Le superfici percorse dal fuoco e il numero degli eventi sono in continua crescita e determinano un forte impoverimento del substrato vegetale con pesanti ripercussioni ambientali. Il livello di rischio incendio del territorio regionale è classificato dal Piano Forestale Regionale ad alto e medio rischio incendio mentre la prevenzione forestale è pianificata nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi (Assessorato regionale Ambiente, 2011). E' quanto si evince dalla 'ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI' contenuta nel PSR Sicilia 2014 - 2020;

PREMESSO ancora che la recrudescenza del fenomeno è sotto gli occhi di tutti, negli ultimi giorni decine e decine di incendi sono stati registrati in tutta l'isola in particolare nella provincia di Messina, incendi che hanno lambito la stessa città con la conseguenza che numerosi cittadini sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni per sicurezza;

VALUTATO che è ormai assodato che, generalmente, la causa determinante degli incendi dei boschi sia di origine antropica, eccezion fatta per i rari casi dovuti ai fulmini. L'autocombustione, sovente citata a sproposito, e' da ritenersi una giustificazione quanto mai semplicistica ed erronea, in quanto, nei nostri climi, non si verifica che in casi del tutto eccezionali e al più limitata ai soli fienili o discariche;

CONSIDERATO che la gravità del fenomeno investe il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, procurando danni diretti ed indiretti, i primi, facilmente valutabili, sono rappresentati dal valore della massa legnosa; i secondi, più difficilmente stimabili, sono connessi alle funzioni senza prezzo, quali : la difesa idrogeologica, la produzione d'ossigeno, la conservazione naturalistica, il richiamo

turistico, le possibilità SFUMATE di lavoro per numerose categorie. Gli incendi se anche non lo distruggono completamente, interrompono il tessuto forestale incrementando la frammentazione degli ecosistemi. Pertanto la difesa attiva e passiva dagli incendi contribuisce al mantenimento della biodiversità;

ATTESO che:

la misura 4 del citato PSR per contrastare il dilagare degli incendi affronta il problema con azioni preventive consistenti nella manutenzione straordinaria e nell'ampliamento della viabilità forestale;

la sottomisura 8.3, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale, di antincendio boschivo e di protezione delle foreste, e con gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, svolge un ruolo orizzontale e rilevante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella prevenzione dei rischi e nella lotta ai cambiamenti climatici, nonché nella salvaguardia della salute e dell'efficienza ecologica dei sistemi forestali nazionali. In Particolare, la sottomisura 8.3, prevede un sostegno ai titolari, pubblici e/o privati, della gestione di superfici forestali e zone boschive, ad altri soggetti e enti di diritto privato e pubblico e alle loro rispettive associazioni, a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi ecc.. Il sostegno previsto, nell'ambito della sottomisura, interessa le superfici forestali e le zone boschive dell'intero territorio regionale, e inoltre le strutture a sviluppo lineare (fasce parafuoco, strade) che a servizio del bosco attraversano aree non boscate e le strutture, quali le piazzole atterraggio degli elicotteri che devono necessariamente essere in aree aperte;

ACCERTATO che una delle cause per le quali gli incendi hanno prodotto molti più danni di quanti non avrebbero potuto arrecare è stata la distanza, per gli addetti e per gli elicotteri, dalle fonti di approvvigionamento di acqua per lo spegnimento;

RITENUTO necessario e urgente incentivare tali fonti,

CONVINTI che qualsiasi strategia di prevenzione e lotta al fuoco, per quanto valida nei suoi principi ispiratori, è destinata a fallire se non sostenuta dalla partecipazione di tutti gli operatori pubblici e privati sia in termini di convincimenti che di azioni materiali e che l'emergenza incendi verificatasi negli ultimi anni ha posto la necessità di adottare specifiche misure di salvaguardia degli ambienti naturali dal fuoco,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare provvedimenti di carattere preventivo e di potenziamento dei sistemi di allarme e difesa che costituiscono il proseguimento di una strategia di miglioramento dell'efficienza delle strutture preposte alla prevenzione e lotta degli incendi boschivi;

ad avviare, all'interno del PSR SICILIA 2014 - 2020 ogni iniziativa affinché si consenta a tutti i cittadini proprietari dei terreni di implementare le risorse idriche connesse anche allo spegnimento degli incendi ed utilizzabili dagli operatori di terra ed a quelli con elicotteri, incentivandoli con finanziamenti a valere nello stesso PSR, nella costruzione, come previsto da norme europee e nazionali di piccoli bacini da utilizzare come riserva idrica». (649)

GERMANA' - D'ASERO - ALONGI - DI MAGGIO
- FONTANA - LO SCIUTO - VINCIULLO

Stabilizzazione dei Vigili del fuoco cosiddetti ‘discontinui’.

«L’ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il Corpo dei Vigili del Fuoco rappresenta indubbiamente un presidio insostituibile e fondamentale per la salvaguardia dei cittadini e del nostro Paese, e ha sempre svolto efficacemente, con impegno straordinario, alle attese della popolazione civile in tutti i compiti di prevenzione, vigilanza e soccorso tecnico urgente ai quali è preposto per legge, rivelandosi spesso decisivo per garantire l’incolumità e la salvezza di numerose vite umane, come accaduto anche di recente in occasione del terremoto, valanghe e incendi boschivi;

PREMESSO ancora che negli ultimi anni il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha dovuto far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse finanziarie stanziato dallo Stato, sempre più scarse, e a rilevanti carenze di organico, riuscendo comunque, con uno sforzo encomiabile e straordinario, a rispondere efficacemente alle numerose richieste di intervento della popolazione per emergenze grandi o piccole, meritandosi così il rispetto, la stima e l’affetto di tutti gli italiani;

CONSIDERATO che:

il Corpo dei Vigili del Fuoco ha da tempo la presenza al suo interno di una rilevantissima componente di personale precario, composto da Vigili del fuoco cosiddetti ‘discontinui’ che rappresentano, comunque, una risorsa imprescindibile del Corpo nazionale, senza dei quali i servizi in molti casi si paralizzerebbero e non sarebbe possibile rispondere con tempestività alle richieste dei cittadini;

i Vigili del Fuoco cosiddetti ‘discontinui’ precari da oltre 25 anni senza tutele e con l’immediata difficoltà dell’inserimento nel mercato nel mondo del lavoro, hanno servito lo Stato e la popolazione per decenni. Gli stessi, privi di contratto a tempo indeterminato, non possono essere chiamati in servizio per più di 14 giorni consecutivi e per massimo di 160 giorni l’anno, ma vengono frequentemente richiamati in servizio per far fronte alle croniche carenze di organico, garantendo sempre l’operatività dei comandi, integrando le squadre di intervento, venendo spesso utilizzati anche per svolgere attività di ordinaria amministrazione;

la figura del Vigile del Fuoco discontinuo va, peraltro, distinta da quella dei Vigili del Fuoco volontari che svolgono la loro attività nei distaccamenti volontari;

nonostante la netta distinzione tra le due figure, le stesse vengono definite entrambe come ‘volontarie’ dalla legge, con la precisazione (contenuta nel decreto legislativo n. 368/2001 s.m.i.) che ‘i richiami in servizio del personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco non costituiscono rapporti di impiego con l’amministrazione’, escludendo così qualsiasi possibilità di incardinare tra i Vigili discontinui e il Ministero un rapporto di pubblico impiego;

la condizione di precariato all’interno del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco riguarda, a livello nazionale, migliaia di persone e, nella nostra regione, interessa centinaia di operatori i quali, da anni, svolgono funzioni in tutto e per tutto equiparate a quelle svolte dai colleghi a tempo indeterminato;

dal 2010 l’Associazione Nazionale Discontinui, presieduta dal siracusano Carlo Mazzeola, ha pianificato un progetto che pian piano sta portando questo personale a raggiungere il tanto meritato e

sognato risultato, quello di indossare in maniera permanente la tanto amata divisa dei Vigili del Fuoco;

osservato che il decreto legislativo n° 97 del 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 144 del 23-06-2017), prevede, tra l'altro, l'istituzione di due elenchi, relativi al personale non di ruolo: personale volontario e personale discontinuo. Quest'ultimo potrà essere oggetto di eventuale stabilizzazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare ogni iniziativa tendente a sollecitare il Governo Nazionale, ed in particolare i Ministeri di competenza, Ministero dell'Interno e della Pubblica Amministrazione, a:

concludere il processo di separazione delle liste entro e non oltre il 31/08/2017 (Come da decreto legislativo N° 97 del 29 maggio 2017) così da avere chiara la situazione in termini di aventi diritto;

consegnare le liste al M.E.F. (Ministero Economia e Finanze) in modo da inserire la copertura finanziaria del progetto in legge di stabilità ed avviare un percorso che porti quanto prima alla stabilizzazione dei Vigili del Fuoco discontinui». (650)

VINCIULLO - ALONGI - D'ASERO - DI MAGGIO -
FONTANA - GERMANA' - LO SCIUTO